



LUMSA
UNIVERSITÀ

DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE
COMUNICAZIONE,
FORMAZIONE E PSICOLOGIA

Regolamento e piano degli studi del corso di laurea magistrale in **Psicologia (LM51)**

Valido per gli immatricolati nell'anno 2020-2021

Indice

[Piano degli studi](#)

- [Percorso: Psicologia clinica](#)
- [Percorso: Psicologia forense](#)

[Regolamento didattico](#)

[Risultati di apprendimento attesi \(descrittori di Dublino\)](#)



Piano degli studi – Immatricolati nell'a.a. 2020-2021 (Coorte 2020)

Percorso: Psicologia clinica

Anno Accademico 2020-2021

I anno

Tipologia attività formativa	Ambito disciplinare	Settore scientifico disciplinare	Discipline	CFU	Ore	
TAF B Caratterizzanti	Psicologia generale e fisiologica	M-PSI/03	Psicodiagnostica dell'adulto (primo modulo)	6	40	
	Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	M-PSI/04	Psicologia dello sviluppo socio - affettivo tipico e atipico	6	40	
	Psicologia sociale e del lavoro	M-PSI/05	Psicologia sociale della famiglia	6	40	
	Psicologia dinamica e clinica		M-PSI/07	Psicoterapia della famiglia e della genitorialità	6	40
			M-PSI/08	Psicologia clinica dei disturbi psicotici	6	40
			M-PSI/08	Psicologia clinica e delle emergenze	6	40
			M-PSI/08	Psicodiagnostica dell'adulto (secondo modulo)	6	40
M-PSI/07	Psicologia e psicopatologia forense	6	40			
TAF F Altre attività	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	NN	Teologia morale	3	40	
	Tirocini formativi e di orientamento	M-PSI/04	Laboratorio: Disturbi del neurosviluppo	3	30	
		M-PSI/08	Laboratorio di psicodiagnostica e ragionamento clinico nel ciclo di vita	3	30	
	Ulteriori conoscenze linguistiche	L-LIN/12	Laboratorio: English scientific writing	3	60	
TOTALE CFU: 60						





Percorso: Psicologia clinica

Anno Accademico 2021-2022

Il anno

Tipologia attività formativa	Ambito disciplinare	Settore scientifico disciplinare	Discipline	CFU	Ore
TAF C Affini		M-PSI/01	Neuropsicologia cognitiva	6	40
		MED/39	Neuropsichiatria infantile	6	40
		M-PSI/08	Psicoterapia (primo e secondo modulo)	6+6	40+40
Altre attività	TAF D A scelta dello studente	<i>Le discipline a scelta libera, e i relativi crediti, dovranno essere selezionate tra quelle attivate nel corso dell'anno accademico purché coerenti con il percorso formativo</i>		12 CFU in totale 6 CFU per disciplina	40+40
	TAF E Per la prova finale		Prova finale	15	
	TAF F Altre conoscenze utili per l'ins. nel mondo del lav.	NN	Teologia Tematiche specifiche	3	40
	TAF F Tirocini formativi e di orientamento	MED/25	Laboratorio: Clinica dei disturbi di personalità	3	30
		MED/39 NN	Laboratorio: Clinica dei disturbi del controllo degli impulsi e della condotta <i>oppure</i> Laboratorio: Deontologia e responsabilità professionale dello psicologo	3	30
TOTALE CFU: 60					





Piano degli studi – Immatricolati nell'a.a. 2020-2021 (Coorte 2020)

Percorso: Psicologia forense

Anno Accademico 2020-2021

I anno

Tipologia attività formativa	Ambito disciplinare	Settore scientifico disciplinare	Discipline	CFU	Ore
TAF B Caratterizzanti	Psicologia sociale e del lavoro	M-PSI/05	Psicologia investigativa	6	40
		M-PSI/06	Psicologia forense nei contesti lavorativi	6	40
	Psicologia dinamica e clinica	M-PSI/07	Criminologia clinica e psicoterapia forense	6 + 6	40 + 40
		M-PSI/08	Psicoterapia della famiglia in contesti conflittuali	6	40
	Psicologia generale e fisiologica	M-PSI/01	Processi cognitivi nella testimonianza	6	40
		M-PSI/02	Psicofisiologia dei comportamenti devianti	6	40
	M-PSI/04	Fattori evolutivi per lo sviluppo antisociale	6	40	
TAF C Affini		IUS/15	Ordinamento giudiziario	6	40
Altre attività TAF F	Tirocini formativi e di orientamento	M-PSI/05	Laboratorio: Psicologia delle organizzazioni criminali e del terrorismo	3	30
		SPS/12	Laboratorio: Sociologia della devianza sociale	3	30
	Ulteriori conoscenze linguistiche	L-LIN/12	Laboratorio: English scientific writing	3	60
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	NN	Teologia morale	3	30
TOTALE CFU: 66					





Percorso: Psicologia forense

Anno Accademico 2021-2022

Il anno

Tipologia attività formativa	Ambito disciplinare	Settore scientifico disciplinare	Discipline	CFU	Ore
TAF C Affini		IUS/15	Tutela giurisdizionale dei diritti dei migranti	6	40
		MED/25	Psichiatria forense	6	40
		IUS/16	Diritto processuale penale	6	40
Altre attività	TAF D A scelta dello studente	<i>Le discipline a scelta libera, e i relativi crediti, dovranno essere selezionate tra quelle attivate nel corso dell'anno accademico purché coerenti con il percorso formativo</i>		12 CFU in totale	40+40
	TAF E Per la prova finale		Prova finale	15	
	TAF F Altre conoscenze utili per l'ins. nel mondo del lav.	NN	Teologia Tematiche specifiche	3	40
	Tirocini formativi e di orientamento	M-PSI/08	Laboratorio: Psicologia clinica penitenziaria <i>oppure</i> Laboratorio: Deontologia e responsabilità professionale dello psicologo	3	30
		M-PSI/03 M-PSI/05	Laboratorio: Assessment professionale nel lavoro peritale <i>oppure</i> Laboratorio: Progettazione di interventi preventivi e valutazione d'efficacia	3	40
TOTALE CFU: 54					





Regolamento Didattico del corso di laurea magistrale in Psicologia LM51

CAPO I Oggetto

Art. 1 - Oggetto del regolamento

1. Il presente regolamento, in conformità con l'ordinamento didattico del Corso di Laurea magistrale in Psicologia e del Regolamento didattico di Ateneo, nel rispetto della libertà di insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, specifica, ai sensi dell'art. 12 del DM 22 ottobre 2004 n. 270 gli obiettivi formativi, gli aspetti organizzativi e di funzionamento e le attività di detto corso di studio, svolto nell'ambito del Dipartimento di Scienze umane della LUMSA di Roma.

CAPO II

Obiettivi formativi e norme per l'accesso

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici

1. Previo espletamento del tirocinio post-laurea, superamento dell'Esame di stato e iscrizione alla sezione A dell'Albo professionale degli Psicologi, i laureati della LM51 in Psicologia possiedono i requisiti previsti dalla funzione professionale dello psicologo (vedasi L. 18-2-1989, n. 56), che comprende l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la progettazione, la prevenzione, la diagnosi, la riabilitazione e il sostegno psicologico in ambito sanitario e privato, con particolare attenzione agli interventi rivolti alla persona, ai minori, alla famiglia, ma anche nella scuola, nelle comunità di recupero e negli istituti di custodia e di pena, oltre alle attività di ricerca in tali ambiti.

Il Corso di laurea LM-51 forma laureati interessati a due profili professionali specifici: *Psicologo Clinico* e *Psicologo Forense*.

- Psicologo clinico, con competenze utili per le realtà lavorative, pubbliche e private, impegnate nella tutela e nella promozione della salute mentale, con competenze specifiche nella valutazione della personalità, del sostegno psicologico sia in età evolutiva, sia in età adulta, sia nei contesti familiari e nel fronteggiamento delle emergenze sociali;
- Psicologo forense, con competenze utili per le realtà lavorative, pubbliche e private, impegnate nella valutazione, nel *decision making* e nell'intervento psicologico in ambito criminologico, forense e penitenziario.

Previo espletamento del tirocinio post-laurea, superamento dell'esame di Stato e iscrizione alla sezione A dell'Albo professionale degli Psicologi, i laureati della LM51 interessati al profilo professionale in Psicologia Clinica sono in possesso di un curriculum formativo che li rende di particolare interesse per le strutture socio-sanitarie e le istituzioni territoriali della salute, pubbliche e private, che offrano i seguenti servizi alla persona:





- Valutazione diagnostica e pianificazione dell'intervento neurocognitivo e neuropsicologico;
- Valutazione diagnostica e progettazione clinica di interventi psicologici nei principali quadri psicopatologici sia in età evolutiva che in età adulta;
- Valutazione diagnostica e pianificazione dell'intervento nei sistemi familiari a rischio;
- Progettazione e realizzazione di progetti di ricerca e di ricerca-intervento di Psicologia Clinica negli ambiti della scuola, dei dipartimenti ospedalieri, dei servizi di salute mentale e delle comunità terapeutiche.

Previo espletamento del tirocinio post-laurea, superamento dell'esame di Stato e iscrizione alla sezione A dell'Albo professionale degli Psicologi, i laureati della LM51 interessati al profilo professionale in Psicologia Forense sono in possesso di conoscenze e competenze che li rendono di particolare interesse per imprese, pubbliche o private e organizzazioni profit e non profit che offrano o richiedano i seguenti servizi:

- attività libero professionale in ambito clinico-peritale come Consulente tecnico di ufficio (CTU) del Pubblico Ministero o Perito del Giudice in ambito Civile e Penale e come Consulente tecnico di parte (CTP) degli Avvocati. (art. 327 bis c.p.p.);
- come Giudice Onorario presso il Tribunale dei Minorenni e presso la Corte di Appello del Tribunale dei Minorenni (art. 4 legge n° 1441 del 27.12.1956 e successive modifiche);
- come Perito presso il Tribunale dei Minorenni (art. 221, art. 225 e 232 c.p.p.);
- come Collaboratore nei Centri per la Giustizia Minorile (art. 6 D.P.R. n° 448 per concorso pubblico);
- come Collaboratore Ausiliario della Polizia Giudiziaria (se il Consulente è anche un Funzionario di Polizia Giudiziaria art. 225 e 232 c.p.p.);
- come CTU o CTP in materia di separazione, divorzio e affidamento di minori, mediazione familiare, come Consulente tecnico in materia di adozione nazionale e internazionale;
- come Perito nelle cause di nullità matrimoniale presso il Tribunale Ecclesiastico;
- come Perito nella valutazione dei danni di natura psichica, nella valutazione dell'invalidità civile, per la concessione della patente e del porto d'armi, nella valutazione del danno da *mobbing*;
- come Esperto presso il Tribunale di Sorveglianza;
- come psicologo nell'ambito della medicina penitenziaria con specifici compiti di prevenzione, diagnosi e di implementazione di interventi di riabilitazione in carcere o nelle comunità di recupero, volti al sostegno psicologico e alla riduzione della recidiva delle condotte antisociali.

I laureati del Corso LM51 possono accedere ai Dottorati di ricerca o alle diverse scuole di Specializzazione.





Art. 3 - Profili professionali e sbocchi occupazionali

Il corso di laurea Magistrale in Psicologia è preordinato alla formazione culturale e professionale di laureati magistrali con elevate competenze teorico-scientifiche-applicative-professionali, nell'ambito della psicologia finalizzata alla valutazione e alla pianificazione dell'intervento individuale, di gruppo e di rete sia in soggetti in età evolutiva, sia in soggetti adulti, sia a livello familiare, nell'ambito della scuola, delle comunità, dei servizi sanitari e nell'ambito forense e nella medicina penitenziaria. In continuità con le declinazioni clinica e forense della *mission* formativa di LUMSA in ambito psicologico, il corso di Laurea Magistrale in Psicologia mira a fornire gli strumenti scientifico-metodologici per la valutazione e la pianificazione dell'intervento psicologico in tutto il ciclo di vita, nonché le competenze specifiche richieste agli psicologi che intendono svolgere attività professionale e/o di ricerca nei diversi contesti clinici e forensi.

Il CdS presuppone l'acquisizione di una base articolata e solida di conoscenze integrate nei diversi settori di studio che caratterizzano la Psicologia.

Al termine del corso di studio i laureati magistrali dovranno possedere competenze avanzate dei fondamenti scientifici e metodologici della Psicologia Clinica o della Psicologia Forense, e capacità di mantenerle aggiornate attraverso una formazione professionale basata sulla valorizzazione della letteratura scientifica e sulla ricerca di eccellenza internazionale. Inoltre, dovranno possedere conoscenze informatiche e della lingua inglese che consentano loro di scambiare informazioni scientifiche con la comunità degli psicologi e delle altre figure professionali che collaborano con gli psicologi e psichiatri in contesti sia pubblici, sia privati, sviluppando un'identità professionale capace di evolversi nel tempo grazie a una formazione che favorisce l'aggiornamento continuo.

Il CdS si propone di trasmettere ai laureati in Psicologia gli strumenti necessari per sapere tradurre, in termini applicativi e operativi, i presupposti teorici e i modelli della mente della Psicologia Clinica o della Psicologia Forense, per saper integrare, nel ragionamento professionale e nei processi decisionali, le variabili bio-psico-sociali del comportamento umano in base ai rigorosi principi metodologici della Psicologia, sia nell'età adulta, sia in quella infantile-adolescenziale, sia in quella relativa agli ambiti delle comunità terapeutiche e forensi.

Inoltre, il CdS magistrale in Psicologia si propone di trasmettere al laureato le cognizioni utili al ragionamento professionale nell'assessment psicologico clinico o psicologico forense, in una prospettiva integrata ed evolutiva, basata sulle specifiche competenze dello psicologo di differenziare gli indicatori di sviluppo tipico dagli indicatori di sviluppo atipico o apertamente patologico e i fattori di rischio da quelli di protezione, nonché sulle competenze finalizzate a valorizzare le risorse e le potenzialità individuali e di gruppo, anche nei contesti evolutivi a rischio e del comportamento antisociale e della criminologia clinica. Inoltre, il CdS magistrale in Psicologia si propone di trasmettere al laureato una preparazione di alto livello alla vita lavorativa volta al sapere integrare nel giudizio professionale modelli teorici e approcci differenti, a favore della valutazione psicologica più efficace e nella ottimizzazione degli interventi, sviluppando anche competenze interpersonali e di ruolo con le altre professioni limitrofe alla professione di psicologo, come le professioni in ambito scolastico





o come le professioni mediche, psichiatriche o giuridiche, anche nell'ambito delle comunità di recupero e degli istituti di pena, con una netta definizione della propria identità culturale e professionale di Psicologo Clinico o di Psicologo Forense.

Il laureato magistrale in Psicologia dovrà saper analizzare la domanda professionale che viene volta allo psicologo e verificare la validità dell'assessment e dell'intervento in base ai diversi contesti e alle diverse caratteristiche della persona e della famiglia, maxime quelle legate al ciclo di vita e al rischio e alla prevenzione della devianza sociale. In ultimo dovrà saper individuare e applicare gli strumenti e le metodologie professionali più avanzate, sapendone dare una lettura bio-psico-sociale integrata, e porre la valutazione diagnostica al servizio della pianificazione dell'intervento clinico o forense con una particolare sensibilità basata sulle prove empiriche di efficacia, e sulle metodologie cliniche di sostegno e di empowerment della salute mentale, a livello individuale, familiare e comunitario, a favore di pratiche basate sulle evidenze (*evidence based practices*). Dovrà anche possedere competenze nella strutturazione sia di interventi articolati, clinici o forensi (es., progetti di intervento integrato, interventi di rete, ecc.), sia di gestione della complessità in ambito applicativo, inclusa la capacità di delineare progetti di ricerca, di ricerca-intervento, ecc., sia in ambito clinico, sia in ambito forense.

Inoltre, dovrà saper utilizzare conoscenze informatiche e della lingua inglese che gli consentano di scambiare informazioni con le comunità scientifiche nazionali e internazionali per una formazione professionale aggiornata e costante.

In sintesi, il Corso di Studi magistrale in Psicologia ha l'obiettivo di fornire una conoscenza teorico-pratica avanzata delle discipline psicologiche nei settori professionali clinico e forense, e la padronanza degli strumenti metodologici e tecnici di analisi e di intervento psicologico, per assumere funzioni di elevata responsabilità nei contesti della salute mentale dell'adulto, del minore, della famiglia e delle comunità terapeutiche, nelle realtà applicative della psicologia clinica e della psicologia forense.

Questi obiettivi teorico-professionali rappresentano il livello di eccellenza che il laureato in Psicologia dovrà conseguire al termine del Corso di Studi.

Art. 4 - Comitato di indirizzo

1. Il Corso di studio si avvale di un Comitato di Indirizzo, composto da esperti e professionisti, con funzioni consultive, progettuali, di verifica e monitoraggio, al fine di facilitare e promuovere i rapporti tra università, scuola e mondo del lavoro, formulare proposte di attività formative innovative, valutare l'efficacia degli sbocchi occupazionali.

Art. 5 – Norme relative all'accesso

1. Per essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Psicologia, sia per il percorso di Psicologia Clinica, sia per il percorso di Psicologia Forense, occorre essere in possesso di uno dei seguenti titoli di studio:

- Laurea ex DM 270/2004: Classe L-24 (Scienze e tecniche psicologiche)
- Laurea ex DM 509/1999: Classe 34 (Scienze e tecniche psicologiche)





- Titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ed equipollente ad una Laurea ex DM 270/2004: Classe L-24 o ad una Laurea ex DM 509/1999: Classe 34 (Scienze e tecniche psicologiche) dagli organi competenti in base alla normativa vigente
2. Possono inoltre essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Psicologia coloro i quali siano in possesso di altra laurea (triennale, specialistica, magistrale o del vecchio ordinamento) a condizione di aver acquisito nel percorso formativo pregresso il raggiungimento di 88 CFU distribuiti su almeno 7 dei settori scientifico-disciplinari della Psicologia (M-PSI/01, MPSI/02, M-PSI/03, MPSI/04, M-PSI/05, M-PSI/06, M-PSI/07, M-PSI/08). In ognuno dei 7 settori scientifico-disciplinari dovrà essere certificata l'acquisizione di almeno 6 CFU. Inoltre, saranno richieste a tutti gli studenti il possesso di avanzate conoscenze linguistiche e di competenze in ambito informatico.
3. Le richieste di iscrizione degli studenti in possesso di lauree diverse dalla laurea ex D.M. 270/2004: Classe L-24 (Scienze e tecniche psicologiche), laurea ex D.M. 509/1999: Classe 34 (Scienze e tecniche psicologiche) e quelle degli studenti in possesso di titolo di studio conseguito all'estero saranno esaminate dal Presidente del corso di Laurea, previo parere positivo degli Uffici Amministrativi sulla validità in Italia del titolo conseguito all'estero. Previo il possesso dei prerequisiti curriculari, l'adeguatezza della personale preparazione dello studente sarà verificata da un'apposita Commissione attraverso un colloquio orale.

CAPO III

Organizzazione interna

Art. 6 – Frequenza

1. La frequenza ai corsi e ai laboratori è obbligatoria per almeno i 2/3 delle lezioni. E' tuttavia possibile fare richiesta di esonero dalla frequenza delle lezioni compilando l'apposito modulo disponibile sul sito e inviarlo al Presidente del Corso di laurea. Il Presidente, valutate le motivazioni con relativa documentazione allegata alla richiesta di esonero, può autorizzare la sostituzione della mancata o parziale frequenza con un programma alternativo da concordare con i docenti titolari delle cattedre.

2. Il numero dei partecipanti ai laboratori potrà essere limitato per motivi didattici e logistici attraverso il partizionamento alfabetico o altri tipi di suddivisione, che saranno resi noti di anno in anno.

Art. 7 – Riconoscimento di esami

1. Le modalità di riconoscimento di esami sostenuti presso altro Ateneo saranno stabilite secondo quanto previsto dal Regolamento didattico di Ateneo, dallo Statuto e dalla normativa vigente.





Art. 8 – Piani di studio

1. Lo studente è tenuto a presentare il piano di studio on-line entro il termine fissato annualmente dal Calendario accademico. Lo studente dovrà seguire il piano di studio ufficiale dell'anno accademico in cui si immatricola.
2. Il piano di studio può essere modificato on-line dallo studente all'inizio di ogni anno accademico e le modifiche saranno approvate automaticamente solo se coerenti con il percorso formativo. È possibile aggiungere nei piani di studio insegnamenti o attività con CFU in sovrannumero, e senza alcun onere economico, fino ad un di 27 CFU. Si precisa che tali esami non concorrono alla media finale e una volta inseriti nei piani di studio dovranno essere sostenuti.

Art. 9 – Crediti necessari per l'iscrizione agli anni successivi al primo

1. Gli studenti, iscritti nell'a.a. 2020-2021 al primo anno di corso (coorte 2020) dovranno acquisire, entro la sessione autunnale di esami (settembre 2021), un numero di crediti non inferiore a **25** per ottenere nell'a.a. 2021-2022 l'iscrizione al **secondo anno**; in caso contrario lo studente sarà iscritto al primo anno ripetente.

Art. 10 – Anticipazioni di esami

1. Lo studente ha la possibilità di anticipare nel primo anno fino ad un massimo di **12 CFU**, relativi a discipline attivate nell'a.a. 2020-2021, mediante compilazione di apposita modulistica disponibile sul sito internet dell'Ateneo.
2. Sulla richiesta di anticipazione, da presentare entro il 31 ottobre di ogni anno, si pronuncerà il Presidente del Corso di Studio. Gli esami di Teologia non si possono anticipare.

Art. 11 – Mobilità internazionale

1. L'Ateneo incoraggia e sostiene l'importanza per i propri studenti di svolgere periodi di mobilità internazionale ivi inclusa la mobilità nell'ambito del programma Erasmus. Gli studenti che intendono partecipare a progetti di mobilità internazionale, sulla base di accordi tra il nostro Ateneo e le Università straniere, sono tenuti ad osservare le procedure stabilite dall'Ateneo e pubblicate sul sito web della LUMSA nella sezione Relazioni internazionali. Prima della partenza, lo studente deve essere in possesso del piano di studio (*Learning Agreement for studies*) contenente gli insegnamenti che intende frequentare nella sede ospitante e i relativi crediti formativi universitari, ovvero il programma di lavoro (*Learning Agreement for Traineeships*) da seguire all'estero per l'Erasmus per Traineeship, entrambi approvati sia dal coordinatore Erasmus dell'istituto di appartenenza che dall'istituto ospitante.





Gli studenti che partecipano a progetti di mobilità internazionale e che presentano certificazione di attività formative svolte durante il periodo di mobilità, potranno presentare istanza di riconoscimento al Coordinatore Erasmus.

I CFU conseguiti all'estero nell'ambito di mobilità Erasmus conferiscono un punto in più sulla votazione finale per la tesi (vedi Art. 18).

Gli studenti interessati a svolgere periodi di mobilità all'estero sono invitati a rivolgersi all'Ufficio Relazioni internazionali per assistenza e per ricevere informazioni sul grado di conoscenza delle lingue straniere richiesto per partecipare ai Bandi di mobilità internazionali.

Art. 12 – Lingue straniere

1. La didattica in lingua straniera si propone lo scopo di consentire agli studenti, nel contesto del percorso di studi, l'acquisizione di una adeguata conoscenza della Lingua inglese attraverso il Laboratorio: English scientific writing che prevede verifiche periodiche dell'apprendimento.

Art. 13 - Conoscenza della lingua italiana per studenti internazionali

1. Gli studenti internazionali di lingua non italiana a partire dal primo anno di corso e per tutti gli anni del Corso di studi, sono tenuti ad effettuare un test specifico di conoscenza della lingua italiana e a seguire i corsi successivi al raggiungimento e al consolidamento del livello B2, ai fini dell'ammissione alla discussione della tesi di laurea con il riconoscimento di 1 CFU per attività formative extracurricolari.

Art. 14 - Modalità di verifica della preparazione

1. La verifica della preparazione degli studenti per i vari insegnamenti avviene tramite esami orali e/o scritti. Gli esami sono valutati in trentesimi, con eventuale assegnazione della lode.

2. Gli esami devono essere prenotati obbligatoriamente dallo studente, accedendo alla propria area riservata entro 4 giorni prima della data dell'esame. Scaduto tale termine lo studente potrà prenotare l'appello successivo. Lo studente per poter prenotare gli esami deve essere in regola con il pagamento delle tasse e dei contributi del suo anno di iscrizione. Perché l'esame si intenda regolarmente verbalizzato, deve comparire nel libretto on line dello studente. Lo studente che non si veda registrato in carriera un esame entro tre giorni dal suo sostenimento è tenuto a segnalarlo tempestivamente al docente titolare dell'insegnamento e alla segreteria studenti.

Art. 15 – Docenti del corso di studio

1. L'elenco dei docenti del corso di laurea è pubblicato annualmente nel sito web dell'Ateneo.





Art. 16 – Attività di tutorato

1. I docenti del corso di laurea svolgeranno attività di orientamento, supporto informativo e didattico e sostegno alla carriera universitaria.
2. L'Ateneo offre a tutti gli studenti che riscontrano difficoltà nella pianificazione, organizzazione e gestione dell'attività di studio, un Servizio di Supporto al Metodo di Studio (https://www.lumsa.it/corsi_servizio_supporto_metodo_studio), allo scopo di migliorare e potenziare le proprie competenze. Il Dipartimento prevede annualmente attività di tutorato a supporto degli studenti iscritti ai Corsi di Studio.

Art. 17 - Attività di Tirocinio

1. Ai sensi della normativa vigente il tirocinio professionalizzante per l'accesso all'Esame di Stato per l'iscrizione alla Sezione A dell'Albo degli Psicologi, della durata di 1000 ore, dovrà essere effettuato esclusivamente dopo il conseguimento della laurea.
2. Per le modalità di attivazione e di svolgimento del tirocinio si rinvia all'apposito regolamento per lo svolgimento del tirocinio pratico in psicologia.

Art. 18 – Prova finale

1. La prova finale consiste nella discussione e valutazione di una dissertazione scritta (tesi) su un argomento attinente ad una disciplina nella quale il laureando abbia sostenuto l'esame.
2. Per la progettazione ed elaborazione della relazione finale è fortemente consigliato ai laureandi di seguire il seminario condotto da un docente dell'area psicologica (una volta per semestre nelle date disponibili sul sito). Il seminario avrà la veste di un laboratorio tesi con l'obiettivo di fornire indicazioni necessarie per realizzare in autonomia la ricerca bibliografica sui motori scientifici e acquisire competenze nell'uso delle fonti in vista dell'elaborato finale.
3. I laureandi devono tener presente che le attività svolte dallo studente allo scopo di perseguire i fini del proprio elaborato finale devono essere in conformità del Codice Etico dell'Associazione Italiana di Psicologia (<http://www.aipass.org/node/26>).
4. L'argomento viene assegnato al laureando da un docente titolare di un insegnamento compreso tra le discipline della laurea magistrale. Garanti del lavoro sono il relatore ed il correlatore, i quali seguiranno lo studente nella preparazione dell'elaborato.
5. Potranno essere relatori di tesi anche i docenti conduttori dei laboratori.
6. La prova finale consiste nella discussione e valutazione di una tesi sperimentale, clinica di ricerca-intervento, o di revisione quantitativa della letteratura (meta-analisi) elaborata in





modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore, su un argomento attinente ad una disciplina nella quale il laureando magistrale abbia sostenuto il relativo esame. Sono ammesse come prova finale anche le revisioni critiche qualitative sistematiche della letteratura, purché rappresentino un contributo originale, comprensivo ed aggiornato della letteratura scientifica sull'argomento in esame.

7. Il voto di laurea, espresso in centodecimi, viene attribuito dalla Commissione di laurea, su proposta del relatore, anche sulla base del *curriculum* dello studente e della media delle votazioni conseguite nei singoli esami di profitto. La Commissione potrà aggiungere al punteggio attribuito: 1 punto per coloro che discutono la tesi nel corso degli anni previsti dal piano degli studi; 1 punto per coloro che abbiano partecipato con profitto al Programma Erasmus, a condizione che abbiano acquisito CFU. La lode viene proposta dal correlatore e deve essere approvata all'unanimità. Con la verbalizzazione dell'esame di laurea e l'attribuzione del voto il candidato consegue il diploma di laurea magistrale.

8. La Legge sanziona chi presenta, come propri lavori che siano opera di altri. Tutti gli studenti sono tenuti al rispetto del dettato normativo, adottando un comportamento corretto e trasparente nella stesura delle tesi o delle prove finali, così da evitare conseguenze derivabili dal reato, tra cui lo stesso annullamento del titolo illegittimamente conseguito.

CAPO IV **Norme finali e transitorie**

Art. 19 – Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento didattico vale quanto disposto dallo Statuto, dal Regolamento didattico di Ateneo e dalle disposizioni vigenti in materia.

Il Presidente del Corso di Studio
Prof. Marco Cacioppo





Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

A partire da una base condivisa di solide ed elevate competenze teorico-scientifiche professionali integrate in una prospettiva evolutiva, volte alla valutazione e all'intervento psicologico generale lungo il ciclo di vita, il Corso di Laurea Magistrale in Psicologia ha lo scopo di favorire l'acquisizione di capacità di conoscenza e di comprensione altamente qualificanti e conseguibili nel processo formativo dei due profili scientifico-professionali, clinico e forense.

Per quanto attiene al profilo dello Psicologo Clinico, il Corso di Laurea Magistrale in Psicologia consente di acquisire elevate competenze teorico-scientifiche e professionali nell'ambito della psicologia clinica finalizzata all'*assessment* e alla pianificazione dell'intervento clinico in una prospettiva bio-psico-sociale, sia con soggetti adulti, sia con soggetti in età evolutiva, sia con le famiglie, in ambito privato, nei servizi territoriali della salute mentale e nell'ambito delle comunità terapeutiche. Inoltre, fornisce al laureato le competenze più aggiornate per l'implementazione di interventi psicologici clinici specifici, quali progetti di intervento integrato e sistemico per fronteggiare la complessità delle variabili della sofferenza psichica e a favore della salute mentale in ambito istituzionale e sanitario, inclusa la capacità di delineare progetti di ricerca, di ricerca-intervento nelle emergenze sociali sia nell'ambito del supporto clinico del soggetto adulto, sia in quello della clinica del soggetto in età infantile e adolescenziale, sia in ambito familiare. Nel percorso finalizzato al profilo di Psicologo Clinico si svilupperanno conoscenze e capacità di comprensione utili all'attività professionale e di ricerca in psicologia clinica e delle emergenze, grazie all'approfondimento della letteratura scientifica più avanzata, alla lettura critica del testo scientifico e all'utilizzazione dei dati più recenti provenienti dalla ricerca empirica, con particolare attenzione a quella internazionale.

I laureati magistrali in Psicologia interessati ad un profilo di Psicologo Forense dovranno possedere la capacità di applicare le conoscenze acquisite al fine di rilevare, analizzare e monitorare i processi, le dinamiche e i comportamenti sia individuali sia di gruppo nell'ambito della devianza sociale, del rischio criminologico in ambito evolutivo e familiare, della psicopatologia, dell'antisocialità e della vittimologia. Dovranno saper individuare le specifiche aree problematiche e conoscere gli strumenti più idonei per valutare e intervenire in termini sia di prevenzione e riduzione dei comportamenti violenti, nonché di promozione del benessere nei luoghi di custodia e di pena, anche in riferimento alle peculiarità dei diversi contesti giuridici in cui è richiesta la competenza dello psicologo forense. Dovranno inoltre acquisire le competenze più avanzate nella valutazione del rischio (*Risk assessment*) che





è alla base delle scelte successive degli organismi deputati alla gestione del rischio a cui si riferisce lo psicologo forense.

I laureati magistrali interessati al profilo professionale della Psicologia Forense, in particolare, dovranno possedere conoscenze critiche e dimostrare capacità di comprensione dei modelli interpretativi, dei fondamenti teorici e delle evidenze scientifiche in merito ai fattori protettivi e di rischio per i comportamenti antisociali; delle specificità dei vari contesti forensi e criminologici compresi quelli relativi alle dinamiche familiari conflittuali, dell'abuso sui minori e della violenza; degli interventi professionali volti alla prevenzione e al sostegno della persona nell'ambito delle condotte devianti, della psicologia forense penitenziaria e istituzionale; delle metodologie, delle tecniche e degli strumenti di indagine, analisi e valutazione forense utilizzabili nei diversi ambiti e realtà istituzionali; delle principali competenze professionali dello psicologo forense nell'ambito dell'ordinamento giudiziario e del processo penale; della valutazione e della costruzione della perizia psicologico-forense; delle modalità di progettazione, intervento, monitoraggio e valutazione di efficacia degli interventi riabilitativi; degli strumenti e dei metodi di ricerca quantitativa e qualitativa applicata alle realtà giuridico-forensi e di custodia penitenziaria, nei servizi volti alla cura e alla riabilitazione della persona e dei principi deontologici ed etici a cui lo psicologo forense deve attenersi.

I corsi e i laboratori rappresentano la sede ideale nella quale stimolare e rafforzare la capacità di comprensione, avvalendosi di strumenti psicometrici moderni, dello studio di testi e di articoli scientifici valorizzati nella letteratura nazionale e internazionale sulla base dei più recenti risultati dell'attività di ricerca in questi specifici settori professionali. L'utilizzo guidato della letteratura scientifica internazionale favorirà anche la capacità del laureato di comprensione della lingua inglese. In particolare, i laboratori rappresenteranno il luogo in cui gli studenti, attraverso la didattica interattiva basata su *case presentation*, discussione di protocolli psicodiagnostici, simulate clinico-forensi, presentazione di videoregistrazioni, lettura e discussione critica di articoli scientifici e lettura e discussione critica di perizie forensi. Nel Corso di Laurea Magistrale in Psicologia, gli allievi avranno la possibilità di esercitare le proprie capacità conoscenza e di comprensione dei modelli e delle teorie della psicologia clinica e forense nella prospettiva della più eccellente professionalità nel campo della psicologia clinica e della psicologia forense. Non ultimo, le capacità menzionate avranno un'ulteriore occasione di sviluppo nel contesto del percorso progettuale di tesi di laurea. La verifica del raggiungimento di tali obiettivi formativi avverrà per mezzo degli esami di profitto relativi ai diversi insegnamenti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il Corso di Laurea Magistrale in Psicologia ha una caratura altamente professionalizzante che mira a tradurre il "sapere" della Psicologia nel suo "saper fare" in modo attento alle specificità professionali richieste dal mondo del lavoro relative ai due profili professionali, clinico e forense, che costituiscono gli obiettivi peculiari del percorso formativo.





Il laureato magistrale interessato alla Psicologia Clinica dovrà essere in grado di applicare le conoscenze apprese prendendo in carico la responsabilità dell'*assessment* psicologico e psicopatologico e della progettazione e pianificazione dell'intervento clinico sia in soggetti adulti, sia in soggetti in età evolutiva, sia con le famiglie o con i gruppi comunitari, con particolare attenzione all'intervento in ambito istituzionale e nella rete dei servizi ospedalieri e della salute mentale. Inoltre, il laureato avrà le competenze per applicare i modelli teorici in capacità professionali di implementazione di interventi clinici complessi nel fronteggiamento delle emergenze socio-sanitarie, quali progetti di intervento integrato e di rete. In quest'ottica, il corso sviluppa nel laureato la capacità di operare in contesti multidisciplinari in cui, in collaborazione con esperti di altri settori, ad esempio nella scuola o in ambito sanitario, fornisce un contributo specifico alla progettazione e alla conduzione di interventi centrati sulla persona, sulla famiglia e sulla comunità. Lo sviluppo della capacità di utilizzare le conoscenze acquisite per progettare e realizzare ricerche nell'ambito della psicologia si accompagna alle abilità sopra elencate. La capacità di trasferire operativamente le conoscenze acquisite viene stimolata nei diversi corsi e, in modo particolare, nei laboratori i quali, fortemente integrati con gli insegnamenti previsti, sono costruiti didatticamente per guidare lo studente a far emergere le proprie capacità di convertire in termini operativi e applicativi i presupposti teorici e i modelli bio-psico-sociali della mente della Psicologia Clinica, a favore delle *best clinical practices*, con particolare attenzione ai trattamenti basati sulle evidenze (*evidence based treatments*). Il forte coinvolgimento di docenti dalla spiccata figura professionale clinica è un ulteriore strumento di facilitazione nell'acquisizione delle competenze di *applying knowledge*. Un ulteriore momento di sviluppo di questa capacità di applicazione delle conoscenze specialistiche in Psicologia Clinica è rappresentato dall'elaborazione del progetto di tesi di laurea.

Il laureato magistrale interessato al profilo professionale della Psicologia Forense dovrà possedere la capacità di applicare le conoscenze acquisite al fine di mettere a punto progetti e interventi specifici mirati alla prevenzione della devianza sociale e all'intervento nei diversi contesti forensi; dovrà inoltre sapere come realizzare, monitorare e valutare gli esiti di tali progetti e interventi, tra cui: l'*assessment* della personalità, la gestione e il monitoraggio dei comportamenti a rischio; di formulare professionalmente la valutazione psicologico-forense nel lavoro peritale; di collaborare con gli attori dell'ordinamento giudiziario e del processo penale; di promuovere il benessere nei luoghi di pena, così come di prevenire e risolvere i conflitti tra individui e tra gruppi all'interno delle diverse realtà sociali quali la famiglia e la scuola; di gestire i processi della riabilitazione psicologica anche a livello relazionale; di valutare e valorizzare le risorse psicologiche individuali e di gruppo, al fine di incentivare la resilienza anche nelle organizzazioni del pubblico e del privato, del profit e del non profit. Di identificare e applicare le tecniche, i metodi e gli strumenti più idonei alla specificità dei contesti forensi e criminologici in cui opera lo psicologo forense e del ruolo che ricopre (ad esempio come CTU; CTP; come psicologo penitenziario, o come perito presso il Tribunale Ecclesiastico, come esperto presso il Tribunale di Sorveglianza o come psicologo nell'ambito dei processi riabilitativi sia degli offender che delle vittime), così come la capacità di interagire con gli ulteriori ruoli professionali forensi in ambito giudiziario, investigativo,





giuridico e psichiatrico presenti nell'ambito della professione di psicologo forense. Di rilevare, identificare e valutare aspetti critici della vita penitenziaria e della custodia istituzionale, nelle sue caratteristiche individuali, di gruppo e organizzative; di prevenire e contrastare le patologie individuali, gruppali, famigliari, sociali relative ai contesti della devianza e delle condotte antisociali e di fornire competenze adeguate nei processi di riabilitazione e di supporto alle vittime.

A questo scopo saranno svolte esercitazioni ed attività pratiche in cui gli studenti saranno coinvolti in modo diretto nella realizzazione di prodotti professionali (ad esempio un foglio di profilo personologico, oppure una perizia), così come si svolgeranno incontri con rappresentanti del mondo forense, consulenti ed esperti che presenteranno casi e situazioni di rilievo per la professione di psicologo forense. Un ulteriore momento di sviluppo di questa formazione integrata all'applicazione delle conoscenze specialistiche forensi è rappresentato dall'elaborazione della tesi di laurea magistrale.

La verifica dello sviluppo nello studente della Laurea Magistrale in Psicologia della visione applicativa delle conoscenze acquisite nel corso degli studi, avviene nelle diverse fasi del percorso didattico tramite gli esami di profitto, la valutazione delle attività svolte nella partecipazione ai laboratori e la valutazione dell'elaborato finale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il corso di Laurea Magistrale in Psicologia promuove la capacità di valutazione autonoma della letteratura scientifica, di analisi e integrazione delle informazioni testali e strumentali, le abilità nel porre in atto scelte concernenti la pianificazione degli interventi sia in età evolutiva, sia in età adulta, sia in ambito familiare, sia in ambito forense. A questa autonomia di giudizio si giunge anche attraverso lo sviluppo della capacità di comprendere e interpretare nelle declinazioni applicative i background teorici, i modelli di intervento e i risultati dello stato dell'arte della ricerca scientifica, anche tenendo conto dei principi dell'etica professionale formulati dall'Ordine degli Psicologi. Viene favorita la capacità di prendere autonomamente decisioni appropriate nella scelta degli strumenti di valutazione e delle procedure di intervento, in collaborazione con le altre figure professionali che operano nei diversi contesti. La struttura della didattica mira specificamente a stimolare lo sviluppo del pensiero critico e l'indipendenza nel giudizio. In modo particolare, l'impostazione interattiva dei corsi favorisce lo sviluppo di capacità critiche e la flessibilità finalizzate alla selezione degli strumenti, degli approcci e delle metodologie più adatti alla comprensione e gestione dei problemi connessi alle attività di ricerca, progettazione, intervento e valutazione del minore e dell'adulto sia nei contesti della psicologia clinica e della psicologia delle emergenze, sia in quelli criminologici e forensi. L'autonomia di giudizio raggiunta dallo studente viene verificata in sede di esame di profitto misurando la capacità di esposizione critica delle diverse componenti teoriche dello specifico tema trattato. La partecipazione alle attività di laboratorio e la loro valutazione costituisce un ulteriore strumento di verifica. La valutazione della tesi di laurea costituirà un ulteriore verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio.





Abilità comunicative (communication skills)

Il corso di Laurea Magistrale in Psicologia intende sviluppare nel laureato la capacità di utilizzare le strategie di comunicazione più adeguate al contesto in cui si trova a operare come psicologo e in base al suo specifico profilo professionale clinico o forense. In altre parole, il laureato dovrà essere in grado di comunicare efficacemente con gli utenti, con i familiari, in particolare nel caso di soggetti in età evolutiva o con soggetti in comunità o in ambito penitenziario, nonché con gli altri professionisti coinvolti nella realtà dell'intervento clinico o forense, arricchendo il repertorio delle sue abilità comunicative. L'utilizzo di articoli rappresentanti lo stato dell'arte della letteratura scientifica internazionale nei corsi e nelle attività di laboratorio favorirà le capacità comunicative dei laureati in ambito scientifico e professionale, con particolare attenzione alla lingua inglese. Al termine del corso, il laureato dovrà possedere la capacità di ottimizzare il processo comunicativo a seconda del contesto (istituzionale, ambulatoriale, scolastico, ospedaliero, forense, penitenziario) e delle caratteristiche professionali e del ruolo degli interlocutori con cui interagisce. Il corso di Laurea Magistrale in Psicologia favorisce anche l'acquisizione, da parte dei laureati, delle capacità di comunicare i risultati delle ricerche scientifiche, sapendo ottimizzare uno stile comunicativo internazionale in base al contesto (scientifico, mediatico, divulgativo, ecc.), sapendo scegliere le modalità più efficaci di esposizione e di presentazione dei dati.

Nello specifico, il profilo professionale connesso alla psicologia Clinica intende promuovere negli studenti competenze comunicative che consentano di interagire efficacemente con persone, gruppi e istituzioni coinvolti direttamente e indirettamente sul piano dell'intervento clinico e delle emergenze socio-sanitarie in ambito professionale, anche al fine di facilitare il lavoro di équipe, di agire efficacemente all'interno della rete dei servizi territoriali e dell'organizzazioni sanitarie, così come di comunicare in maniera chiara l'apporto specifico dello psicologo clinico nella valutazione, nella progettazione e nell'intervento.

Per il profilo professionale connesso con la Psicologia Forense, verranno valorizzate le capacità e le conoscenze volte alla comunicazione del rischio dei comportamenti violenti nell'ambito della gestione della prevenzione rischio stesso, alla comunicazione efficace di un profilo personologico o di una perizia e alla comunicazione dei processi decisionali implicati nella riabilitazione sia degli offender che delle vittime. In particolare, verranno potenziate le capacità e le conoscenze comunicative necessarie negli ambiti del colloquio psicologico forense, del processo di valutazione e di assessment, della collaborazione con le professioni investigative, giudiziarie, giuridiche e psichiatriche; di restituire una valutazione diagnostica non solo in termini di deficit ma anche di risorse e volta alla resilienza della persona; di dare e ricevere feedback; di gestire gruppi di intervento; di favorire la comunicazione tra individui e gruppi all'interno degli istituti di pena e di custodia.

Un ulteriore strumento per l'acquisizione dell'abilità a comunicare a livello professionale è rappresentato dal coinvolgimento nel progetto didattico della Laurea Magistrale in Psicologia di docenti dalla spiccata figura professionale clinica e/o relativa ai contesti criminologici e forensi. Per quanto riguarda le abilità relative anche alla comunicazione sia





a livello individuale nella relazione con la persona o con la famiglia, sia a livello istituzionale, l'obiettivo sarà perseguito grazie allo svolgimento di lavori di gruppo, seminari specifici, simulazioni e altri strumenti di didattica partecipativa, attivati nei singoli insegnamenti o in laboratori ad hoc.

Le abilità espositive e comunicative vengono monitorate durante i lavori di gruppo/simulazioni in aula e vengono ulteriormente verificate nelle valutazioni scritte e orali previste per le singole attività didattiche e seminariali.

Il raggiungimento di questo obiettivo formativo sarà verificato tramite prove orali e scritte negli esami di profitto. La redazione dell'elaborato finale e la sua esposizione rappresentano l'ultimo passaggio nella verifica dell'acquisizione delle specifiche abilità comunicative.

Capacità di apprendimento (learning skills)

La Laurea Magistrale in Psicologia intende sviluppare nel laureato la capacità di perseguire costantemente e in modo autonomo l'aggiornamento delle conoscenze acquisite in ambito clinico o forense. Il Corso di Laurea Magistrale promuoverà nel laureato la capacità di utilizzare gli strumenti più avanzati, con particolare riguardo a quelli informatici, di acquisizione delle conoscenze scientifiche. In tale contesto, lo sviluppo di elevate capacità di apprendimento sarà perseguito a partire dai singoli corsi, grazie anche alla trasmissione di informazioni e all'utilizzo di supporti didattici aggiornati allo stato dell'arte della ricerca, sia relativamente all'età infantile ed adolescenziale, sia relativamente all'età adulta. Inoltre, i laboratori e le eventuali attività seminariali costituiranno un'altra sede privilegiata nella quale il confronto con le conoscenze più recenti del settore stimolerà la ricerca di nuove domande e, pertanto, l'acquisizione di elevate capacità di apprendimento. Il confronto con casi clinici o forensi e con esperienze professionali concrete intende infine sviluppare e consolidare capacità ulteriori di apprendimento, attraverso la ricerca di buone pratiche. Il progresso di tale competenza verrà monitorato e verificato sia attraverso i singoli esami di profitto, sia valutando la partecipazione alle attività di laboratorio. Inoltre, una particolare attenzione verrà posta al processo di valutazione della prova finale, inteso come verifica sia dell'elaborato finale sia del percorso seguito dallo studente per ottenerlo.

